



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE



Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia

Sistema di sorveglianza Passi

Fumo

Sardegna Quadriennio 2009-2012



Redazione a cura dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale

Dr. Francesco Macis, Funzionario Osservatorio Epidemiologico Umano Regionale – Coordinatore Regionale

Ing. Ledda Stefano, Coordinatore Osservatorio Epidemiologico Umano Regionale – Referente Regionale

Si ringraziano:

- **I Coordinatori Aziendali per il loro prezioso lavoro, che hanno condotto e coordinato le interviste nelle Aziende Sanitarie Locali: Maria Caterina Sanna, Maria Cappai, Maria Adelia Aini, Maria Antonietta Atzori, Ugo Stocchino, Rosa Murgia, Francesco Silvio Congiu, Giuseppe Pala, Mario Saturnino Floris**
- **Il gruppo tecnico nazionale che ha predisposto il modello di rapporto ed i piani di analisi dei dati**
- **Gli operatori ASL che hanno contribuito alla conduzione delle interviste PASSI**
- **I medici di Medicina Generale che hanno cooperato con le ASL**
- **Tutte le persone intervistate, che ci hanno generosamente dedicato tempo e attenzione.**

La sorveglianza PASSI è condotta sotto l'egida di istituzioni sanitarie nazionali, regionali e locali:

- **Ministero della Salute**
- **Centro Nazionale per il Controllo delle Malattie – CCM**
- **Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute, Istituto Superiore di Sanità**
- **Direttori generali e Direttori sanitari delle ASL**
- **Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione**
- **Medici di Medicina Generale**

Informazioni, approfondimenti e pubblicazioni regionali PASSI sono disponibili al sito:
www.epicentro.iss.it/passi

L'abitudine al fumo

Il fumo di tabacco è tra i principali fattori di rischio per l'insorgenza di numerose patologie cronico-degenerative, in particolare a carico dell'apparato respiratorio e cardiovascolare ed è il maggiore fattore di rischio evitabile di morte prematura. A seconda del metodo usato, si stima che fra i 70 e gli 80 mila decessi all'anno, in Italia, siano attribuibili all'abitudine al fumo con oltre un milione di anni di vita potenziale persi.

Negli ultimi 40 anni la percentuale di fumatori negli uomini si è progressivamente ridotta, mentre è cresciuta tra le donne, fino a raggiungere in alcune Regioni valori paragonabili nei due sessi. È inoltre in aumento la percentuale di giovani che fumano.

Abitudine al fumo di sigaretta – Regione Sardegna - PASSI 2009-12 (n=3.235)

	% (IC95%)
Non fumatori ¹	45,9 (43,7-48,2)
Fumatori ²	27,7 (25,6-29,8)
<i>in astensione</i> ³	0,9 (0,5-1,2)
<i>occasional</i> ⁴	0,4 (0,1-0,7)
<i>quotidiani</i> ⁵	26,2 (24,1-28,2)
Ex –fumatori ⁶	26,3 (24,4-28,2)

1 Non fumatore = soggetto che dichiara di non aver mai fumato o di aver fumato meno di 100 sigarette nella sua vita e che attualmente non fuma.

2 Fumatore = persona che ha fumato 100 o più sigarette nella sua vita e che fuma tuttora (o che ha smesso di fumare da meno di sei mesi).

3 Fumatore in astensione = fumatore che ha smesso di fumare da meno di sei mesi .

4 Fumatore occasionale = fumatore che non fuma tutti i giorni.

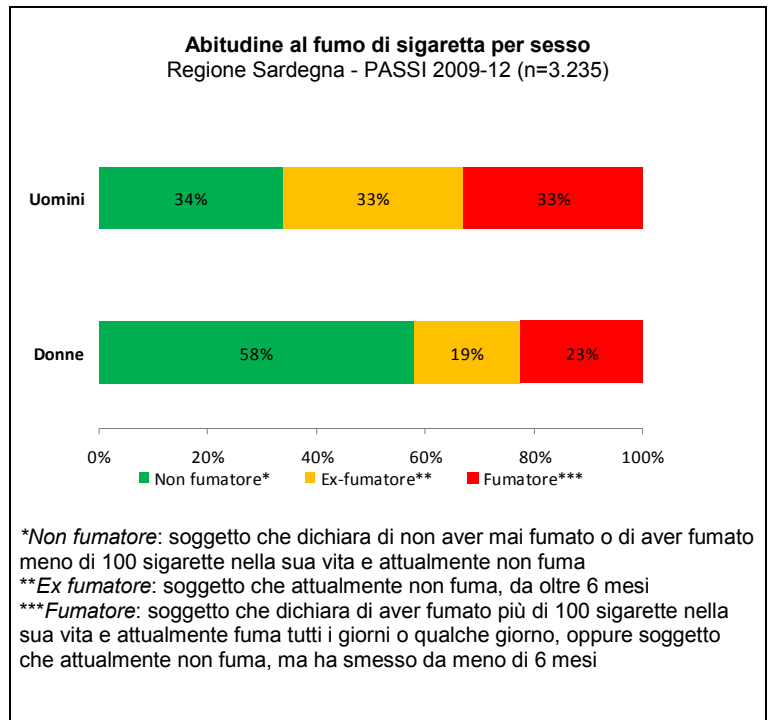
5 Fumatore quotidiano = fumatore che fuma almeno una sigaretta ogni giorno.

6 Ex fumatore = persona che attualmente non fuma e che ha smesso da almeno 6 mesi.

Nel periodo 2009-12 nella regione Sardegna, tra gli adulti di 18-69 anni, circa la metà degli intervistati è non fumatore, una persona su quattro è classificabile come ex fumatore e altrettanti sono classificabili come fumatori. Nell'intera popolazione, coloro che hanno dichiarato di fumare tutti i giorni sono il 26% e gli occasionali lo 0,4%.

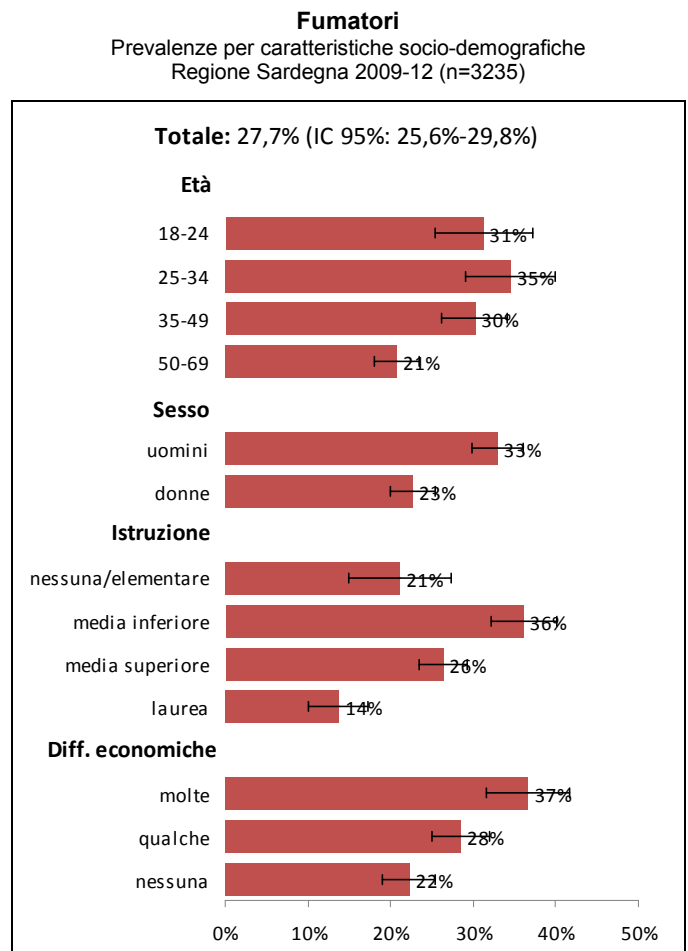
Come è distribuita l'abitudine al fumo di sigaretta?

- Nella regione Sardegna, la percentuale di fumatori nel 2009-12 è del 28%.
- Meno dell'1% degli intervistati ha dichiarato di aver sospeso di fumare da meno di sei mesi (fumatori in astensione, considerati non ancora ex fumatori in base alla definizione OMS).
- I fumatori occasionali, cioè quelli che non fumano tutti i giorni, sono lo 0,4%.
- L'abitudine al fumo è significativamente più alta negli uomini che nelle donne (33% versus 23%); tra le persone che non hanno mai fumato prevalgono le donne (58% versus 33%).



Quali sono le caratteristiche dei fumatori di sigaretta?

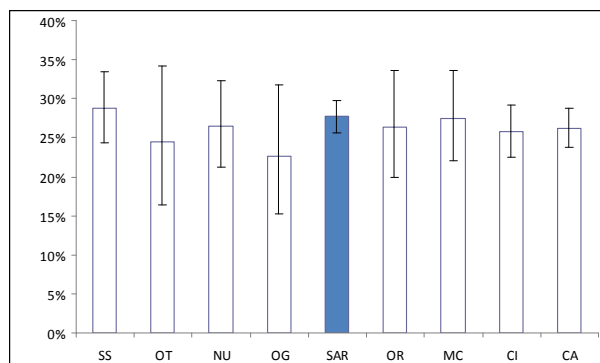
- L'abitudine al fumo è risultata più alta nella classe di età 25-34 anni, mentre nelle classi di età più mature la prevalenza diminuisce in modo consistente. Ancora persiste una forte differenza tra gli uomini (fuma uno su tre), rispetto alle donne (una su quattro). La prevalenza è più elevata tra le persone con livello di istruzione intermedio, rispetto a quelle senza alcun titolo o con la licenza elementare, e aumenta all'aumentare delle difficoltà economiche.
- Analizzando, separatamente per genere, attraverso un'analisi multivariata, tutte queste caratteristiche insieme, le variabili che rimangono associate in maniera statisticamente significativa al fumo a maggior rischio sono:
 - per gli uomini, l'età avanzata, il livello di istruzione elevato e le differenze economiche;
 - per le donne, la classe di età più elevata, i livelli di istruzione meno avanzati e le differenze economiche.
- I fumatori abituali hanno dichiarato di fumare in media 14 sigarette al giorno. Tra i fumatori abituali, il 35% ne fuma più di 20 (*forte fumatore*).



Fumatori

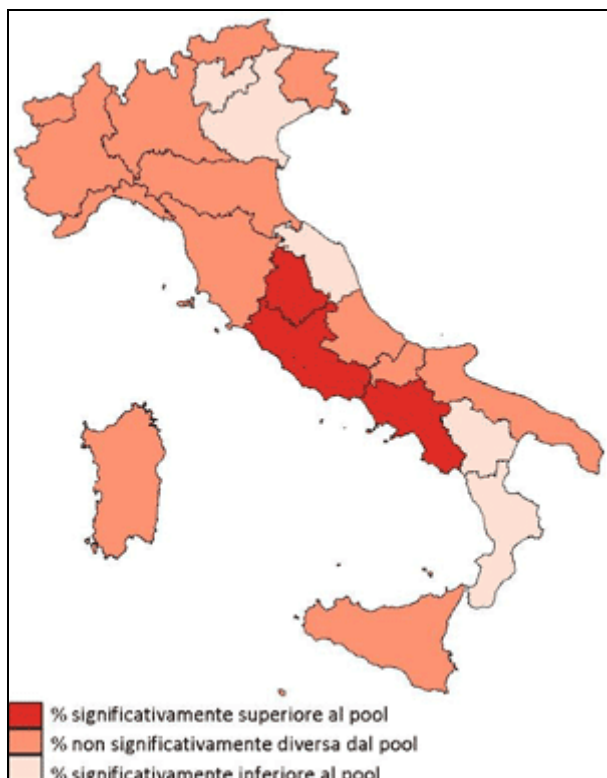
Prevalenze per ASL di residenza – Regione Sardegna 2009-12

- Tra le ASL regionali non emergono differenze significative per quanto riguarda la prevalenza di fumatori (range dal 23% di Lanusei al 29% di Sassari).



Fumatori

Prevalenze per regione di residenza - Pool di ASL 2009-12
Totale: 28,4% (IC95%: 28,1-28,7%)



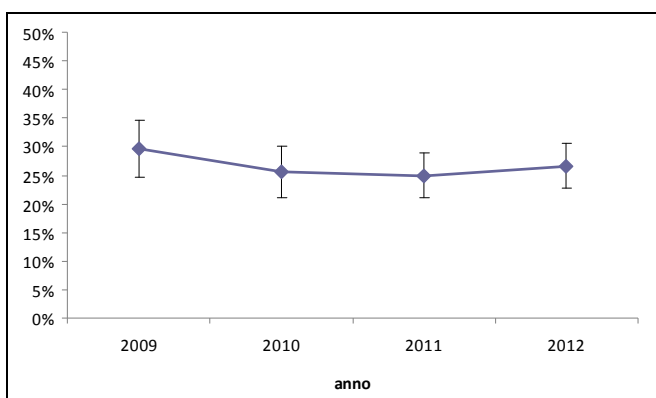
In Lombardia non tutte le Asl hanno partecipato alla rilevazione

- Nel Pool di ASL PASSI 2009-12 il 28% è fumatore (di cui l'1% è in astensione da meno di sei mesi), il 19% è ex fumatore e il 53% è non fumatore.
- Si osservano differenze statisticamente significative nel confronto tra le Regioni ma non un gradiente territoriale. Il range varia dal 24% del Veneto e della P.A. di Trento al 31% di Campania, Lazio e Umbria.

Confronto su pool omogeneo regionale

Fumatori

Prevalenze per anno – Regione Sardegna (pool omogeneo) 2009-12



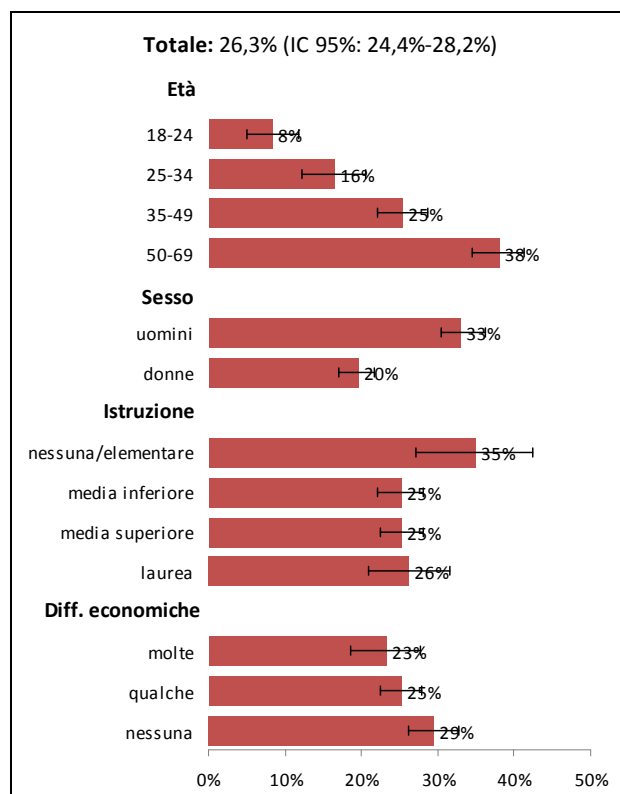
- Considerando solo le Asl che hanno partecipato alla rilevazione continuativamente dal 2009 al 2012 (pool omogeneo regionale) i dati non permettono di effettuare un'analisi statisticamente significativa. I valori puntuali indicano comunque una sostanziale stabilità nel quadriennio.

Quali sono le caratteristiche degli ex fumatori di sigaretta?

Ex Fumatori

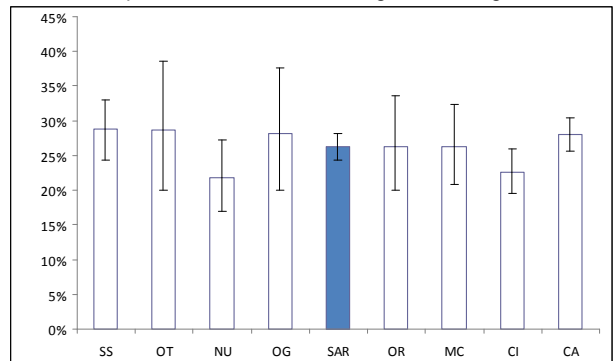
Prevalenze per caratteristiche socio-demografiche Regione Sardegna 2009-12

- La prevalenza di ex fumatori aumenta in maniera significativa al crescere dell'età. È maggiore tra gli uomini (uno su tre), rispetto alle donne (una su cinque). La prevalenza è più elevata tra le persone senza livello di istruzione e senza difficoltà economiche dichiarate.
- Analizzando, separatamente per genere, attraverso un'analisi multivariata, tutte queste caratteristiche insieme, la variabile che rimane associata in maniera statisticamente significativa all'essere un ex fumatore è, sia per gli uomini sia per le donne, l'età.



- Tra le ASL regionali non emergono differenze significative per quanto riguarda la prevalenza di ex fumatori (range dal 22% di Nuoro al 29% di Olbia).

Ex -Fumatori
Prevalenze per ASL di residenza – Regione Sardegna 2009-12



A quante persone sono state fatte domande in merito alla loro abitudine al fumo da parte di un operatore sanitario?

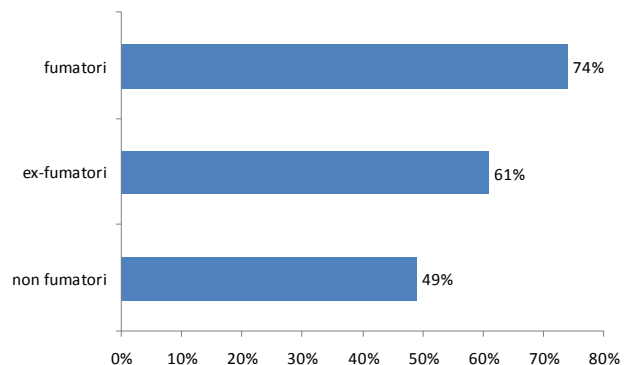
Attenzione degli operatori sanitari – Regione Sardegna - PASSI 2009-12 (n=2.878)

	% (IC95%)
Domanda del medico/operatore sull'abitudine al fumo ¹ (% di intervistati a cui è stata posta la domanda sull'abitudine al fumo)	59,0 (56,6-61,4)

- Il 59% degli intervistati ha dichiarato che un operatore sanitario si è informato sul comportamento in relazione all'abitudine al fumo.
- In particolare, è stato chiesto a:
 - il 74% dei fumatori
 - il 61% degli ex fumatori
 - il 49% dei non fumatori

Persone a cui è stata posta la domanda sull'abitudine al fumo

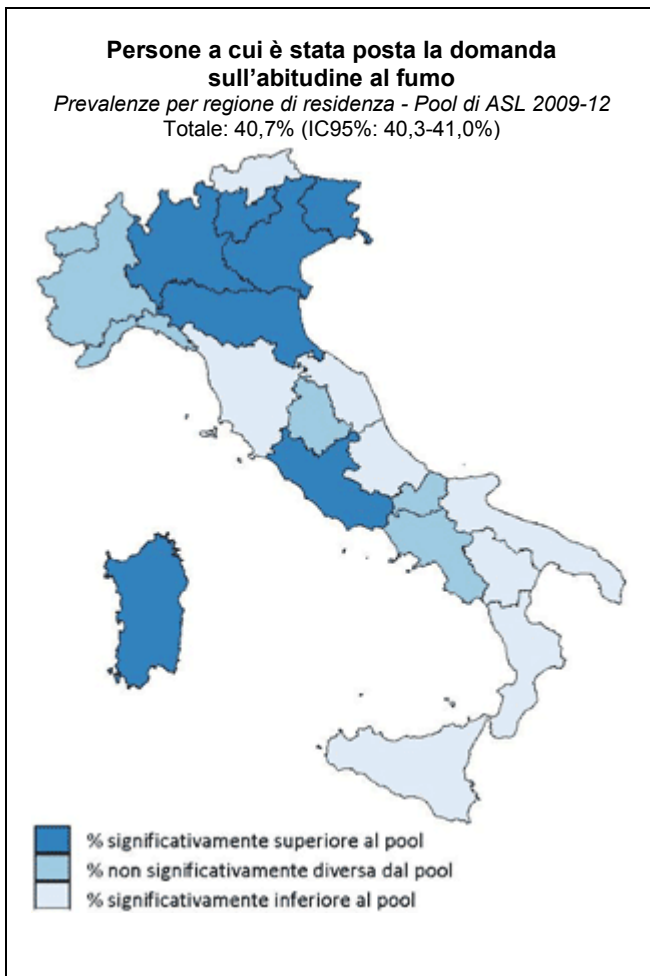
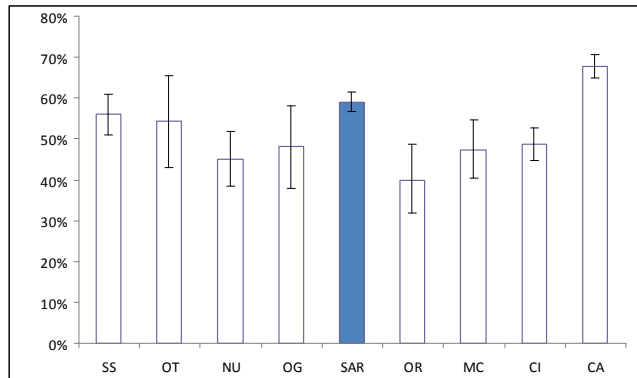
Regione Sardegna - PASSI 2009-12 (n=2.878)*



*Intervistati che hanno riferito di essere stati da un medico o da un operatore sanitario nell'ultimo anno

**Persone a cui è stata posta la domanda
sull'abitudine al fumo**
Prevalenze per ASL di residenza – Regione Sardegna 2009-12

- In relazione alla domanda sull'abitudine al fumo da parte degli operatori sanitari, tra le ASL regionali, Nuoro, Oristano, Sanluri e Carbonia si differenziano significativamente per una percentuale più bassa. Cagliari si differenzia per una percentuale più alta. (range dal 40% di Oristano al 68% di Cagliari).



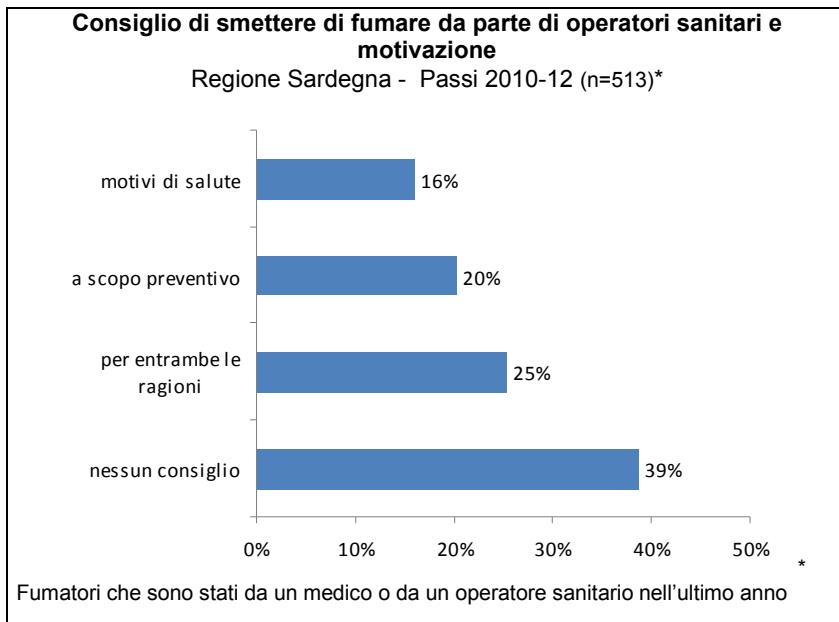
- Nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, la percentuale nel periodo 2009-12 è pari al 41%.
- Si osservano differenze statisticamente significative nel confronto tra le Regioni. Il range varia dal 30% della Basilicata al 59% della Sardegna.

A quanti fumatori è stato consigliato da un operatore sanitario di smettere di fumare? Perché?

Attenzione degli operatori sanitari – Regione Sardegna - PASSI 2010-12 (n=513)

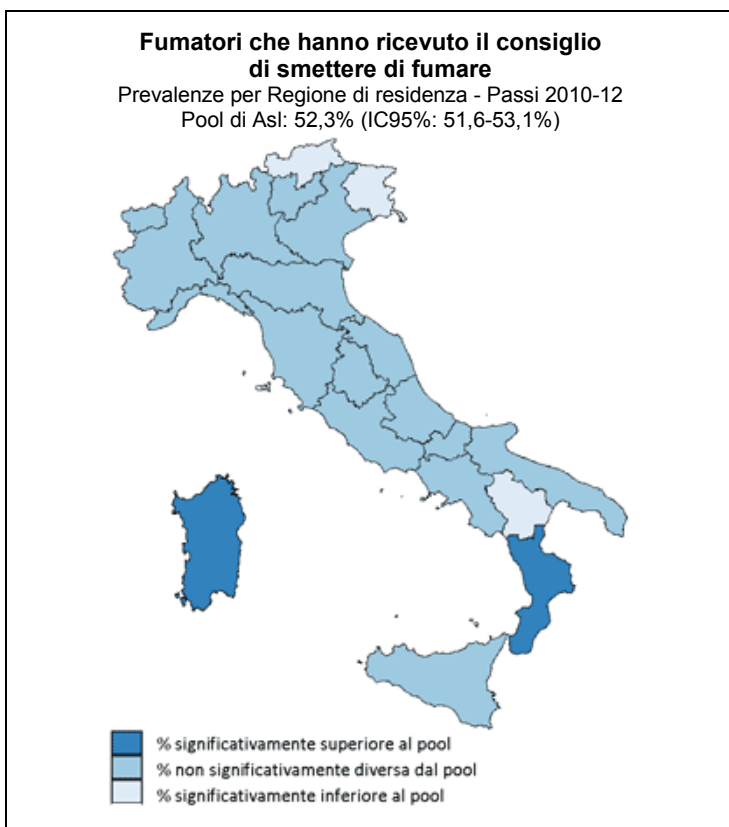
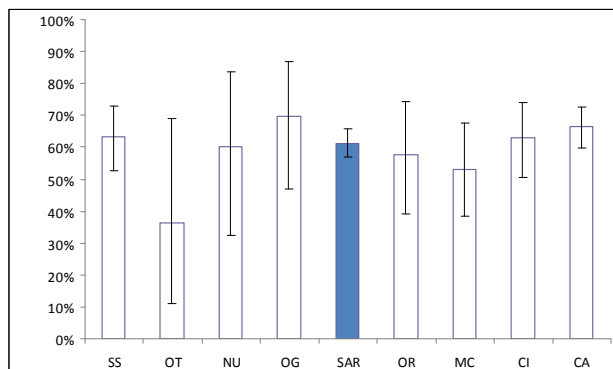
	%
	(IC95%)
Consiglio del medico/operatore di smettere di fumare, ai fumatori attuali ¹ (% attuali fumatori che hanno ricevuto il consiglio di smettere di fumare)	61,3 (57,0-65,7)

- Tra i fumatori, il 61% ha riferito di aver ricevuto negli ultimi 12 mesi il consiglio di smettere di fumare da parte di un operatore sanitario.



- Nelle ASL regionali non sono emerse differenze statisticamente significative per quanto concerne la percentuale di fumatori a cui è stato consigliato di smettere di fumare (range dal 36% di Olbia al 70% di Lanusei).

% di fumatori a cui è stato consigliato da un operatore sanitario di smettere di fumare
 Prevalenze per ASL di residenza – Regione Sardegna 2010-12



- Nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale nel 2010-12, la percentuale di coloro che hanno ricevuto il consiglio di smettere di fumare è risultata pari al 52%.
- Si osservano differenze statisticamente significative nel confronto tra le Regioni. Il range varia dal 45% della Basilicata al 61% della Sardegna.

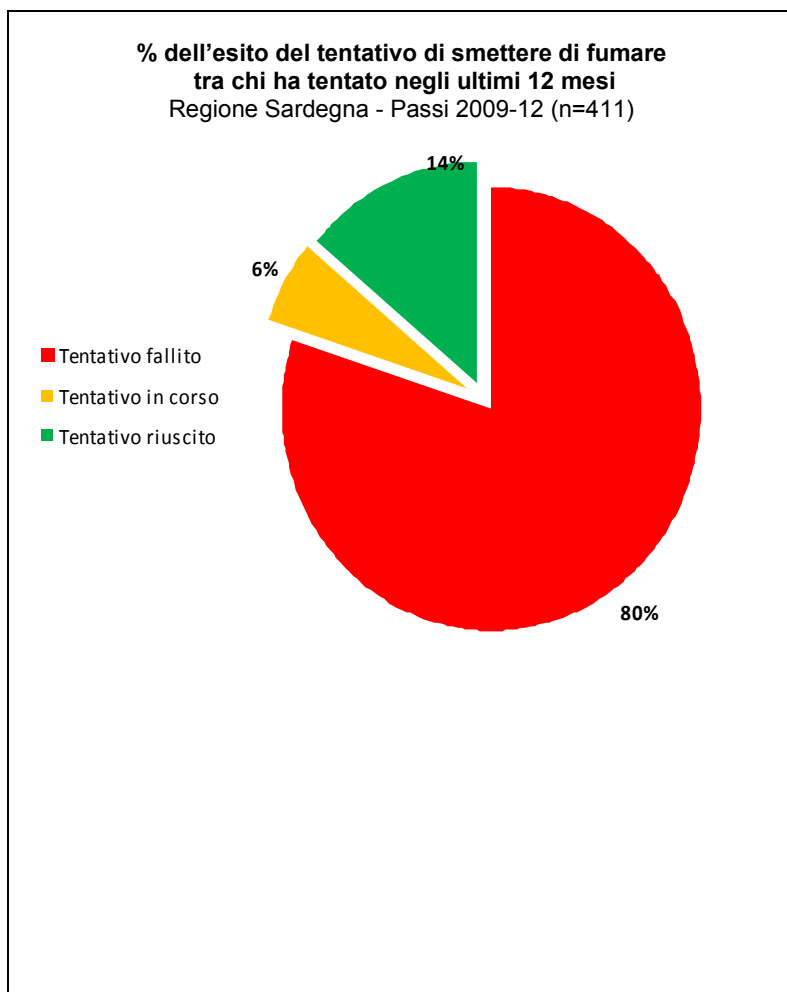
Smettere di fumare: quanti hanno tentato, esito e modalità del tentativo

Nel periodo 2009-12, tra chi fumava nei dodici mesi precedenti l'intervista, il 45% ha tentato di smettere.

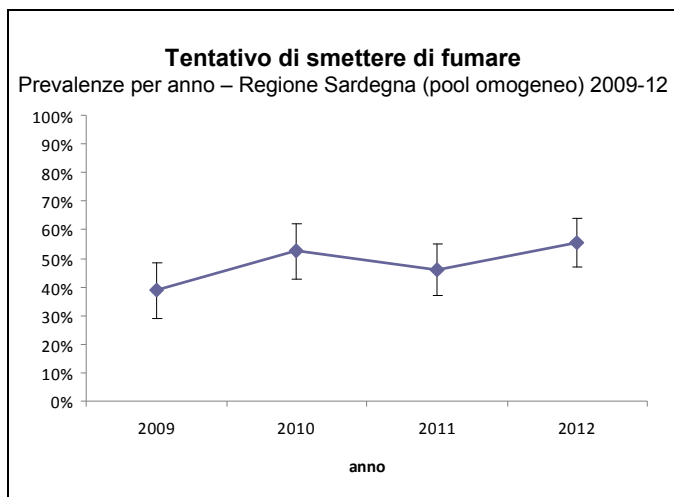
Tra tutti coloro che hanno tentato:

- l'80% ha fallito (fumava al momento dell'intervista);
- il 6% stava ancora tentando di smettere (non fumava al momento dell'intervista ma aveva smesso da meno di 6 mesi);
- Il 14% è riuscito a smettere (non fumava al momento dell'intervista e aveva smesso da oltre 6 mesi e meno di un anno).

Nel Pool di ASL PASSI 2009-12, il 45% ha tentato di smettere di fumare e tra questi l'80% ha fallito, il 10% stava ancora tentando al momento dell'intervista ed il restante 10% è riuscito nel tentativo.

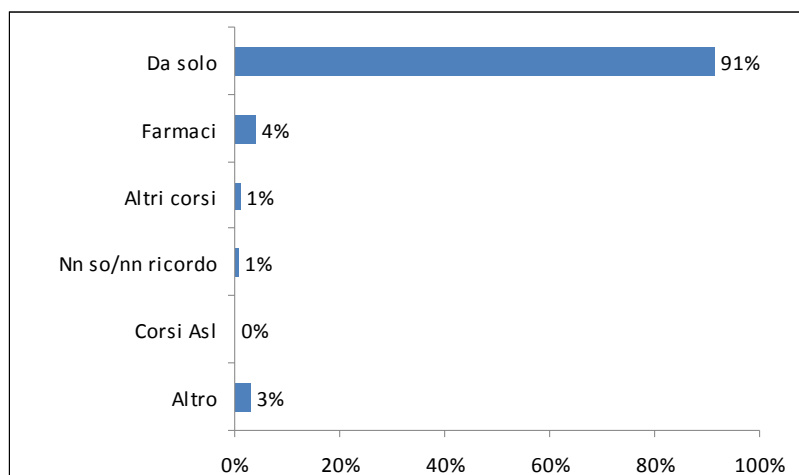


Confronto su pool omogeneo regionale



- Considerando solo le Asl che hanno partecipato alla rilevazione continuamente dal 2009 al 2012 (pool omogeneo regionale) i dati non permettono di effettuare un'analisi statisticamente significativa, sebbene leggendo il semplice valore puntuale si possa osservare come l'indicatore sia in crescita nel 2012 rispetto ad una flessione riscontrabile nel 2011.

Modalità con cui si è tentato di smettere di fumare
 Regione Sardegna - Passi 2010-12 (n=411)



Tra le persone che hanno tentato di smettere di fumare nell'ultimo anno, indipendentemente dall'esito del tentativo, il 10% ha Seguito dei corsi ASL, il 4% ha fatto uso di farmaci e il 2% ha provato a farlo da solo.

Fumo passivo

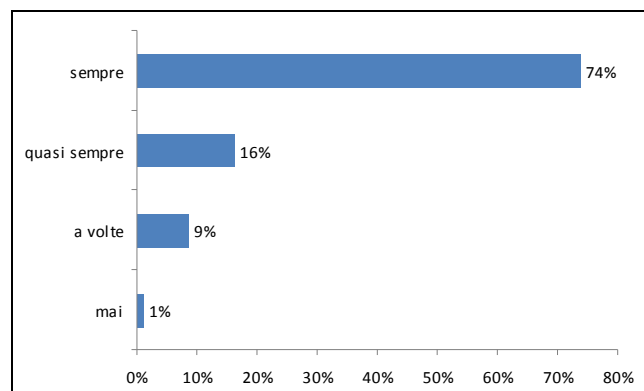
Fumo passivo – Regione Sardegna - PASSI 2009-12 (n=2.948)

	% (IC95%)
Divieto di fumare rispettato sempre o quasi sempre	
<i>nei locali pubblici</i>	90,2 (88,9-91,5)
<i>sul luogo di lavoro</i>	91,3 (89,7-92,8)
Divieto assoluto di fumare nella propria abitazione	79,4 (77,4-81,4)
Divieto assoluto di fumare nella propria abitazione con minori in famiglia	89,0 (85,6-92,4)

Rispetto del divieto di fumare nei luoghi pubblici

- Nel periodo 2009-12 l'90% delle persone intervistate ha dichiarato che il divieto di fumare nei luoghi pubblici è rispettato sempre (74%) o quasi sempre (16%).
- L'11% ha invece dichiarato che il divieto non è mai rispettato (1%) o lo è raramente (9%).

Percezione del rispetto del divieto di fumo nei locali pubblici
 Regione Sardegna – Passi 2009-12* (n=2948)

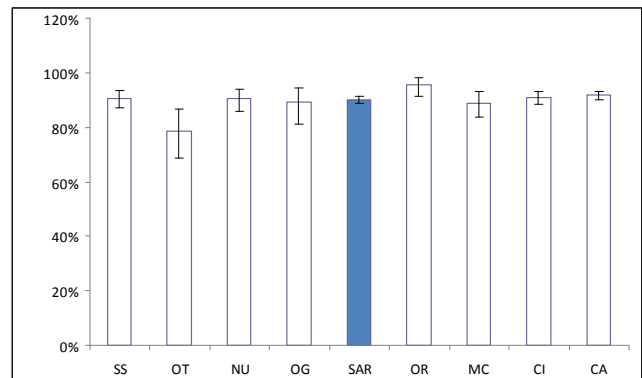


* intervistati che sono stati in locali pubblici negli ultimi 30 giorni

Percezione del rispetto del divieto di fumo nei locali pubblici

Prevalenze per ASL di residenza – Regione Sardegna 2009-12

- Nelle ASL regionali non sono emerse differenze statisticamente significative rispetto alle persone che ritengono che il divieto di fumo nei luoghi pubblici sia rispettato sempre/quasi sempre (range dall'96% di Oristano all'79% di Olbia).



Percezione del rispetto del divieto di fumo nei locali pubblici

Prevalenze per regione di residenza – Pool di ASL 2009-12
Pool di Asl: 87,9% (IC95%: 87,7%-88,1%)

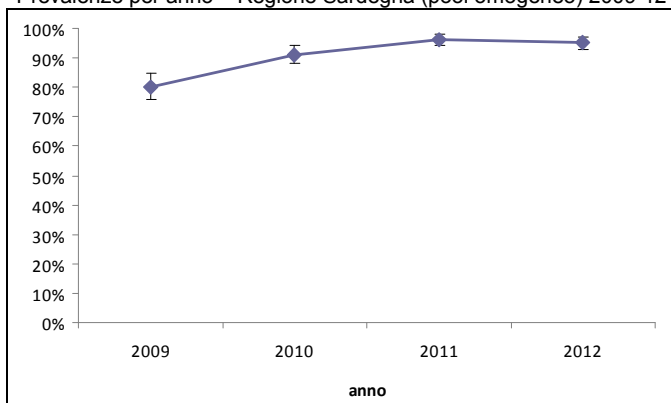


- Nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, nel 2009-12 il divieto di fumare nei luoghi pubblici è rispettato sempre/quasi sempre nell'87% dei casi, con un evidente gradiente territoriale.
- Si osservano differenze statisticamente significative nel confronto tra le Regioni, con un gradiente Nord-Sud. Il range varia dal 70% della Calabria al 96% del Friuli-Venezia Giulia e della P.A. di Trento.

Confronto su pool omogeneo regionale

Percezione del rispetto del divieto di fumo nei locali pubblici

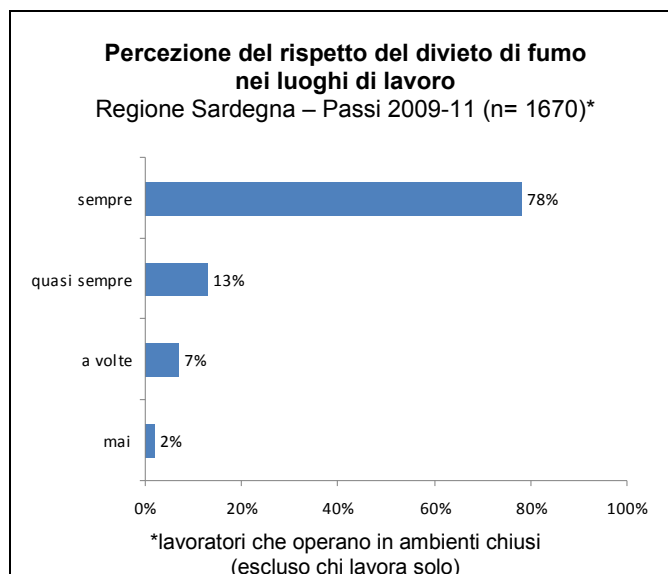
Prevalenze per anno – Regione Sardegna (pool omogeneo) 2009-12



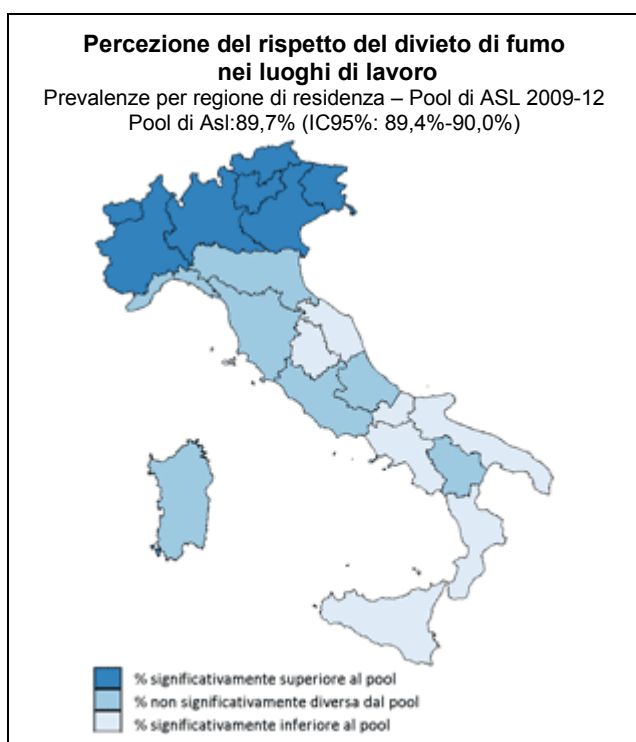
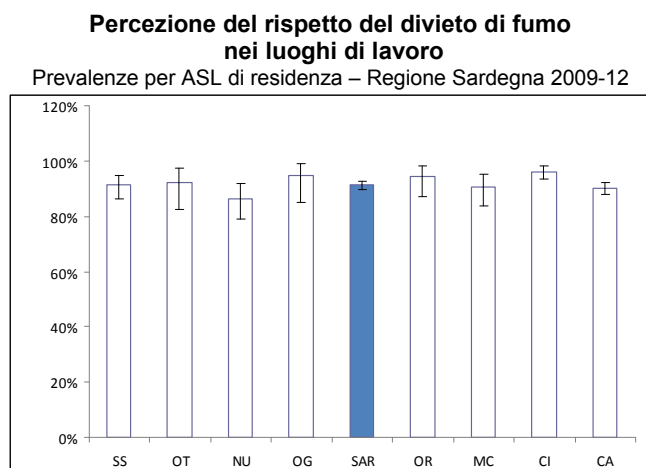
- Considerando solo le Asl che hanno partecipato alla rilevazione continuativamente dal 2009 al 2012 (pool omogeneo regionale) si può osservare come l'indicatore segua un trend crescente, indice di un maggior rispetto del divieto di fumo nel corso del tempo.

Rispetto del divieto di fumo sul luogo di lavoro

- Tra i lavoratori intervistati nel 2009-12, il 91% ha dichiarato che il divieto di fumare nel luogo di lavoro è rispettato sempre (78%) o quasi sempre (13%).
- Il 9% ha dichiarato che il divieto non è mai rispettato (2%) o lo è a volte (7%).



- Nelle ASL regionali, non sono emerse differenze statisticamente significative relativamente alla percentuale di lavoratori che ritengono che il divieto di fumo sul luogo di lavoro sia rispettato sempre/quasi sempre (range dal 96% di Carbonia all'86% di Nuoro).

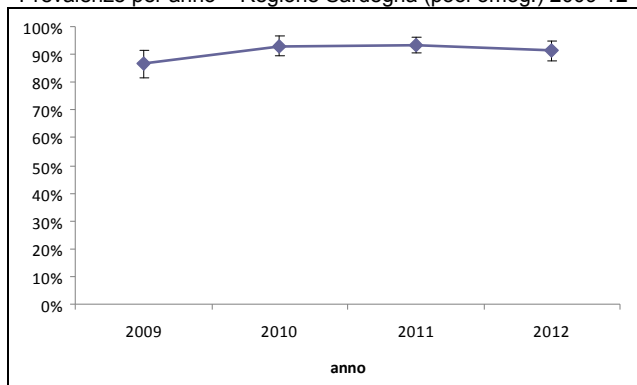


- Nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, il divieto di fumare nei luoghi di lavoro è rispettato sempre/quasi sempre nell'90% dei casi, con un evidente gradiente territoriale.
- Si osservano differenze statisticamente significative nel confronto tra le Regioni, con un gradiente Nord-Sud. Il range varia dal 78% delle Asl del Molise al 96% della P.A. di Bolzano.

Confronto su pool omogeneo regionale

Percezione del rispetto del divieto di fumo nei luoghi di lavoro

Prevalenze per anno – Regione Sardegna (pool omog.) 2009-12



- Considerando solo le Asl che hanno partecipato alla rilevazione continuativamente dal 2009 al 2012 (pool omogeneo regionale) si può osservare un andamento sostanzialmente stabile nel tempo.

L'abitudine al fumo in ambito domestico

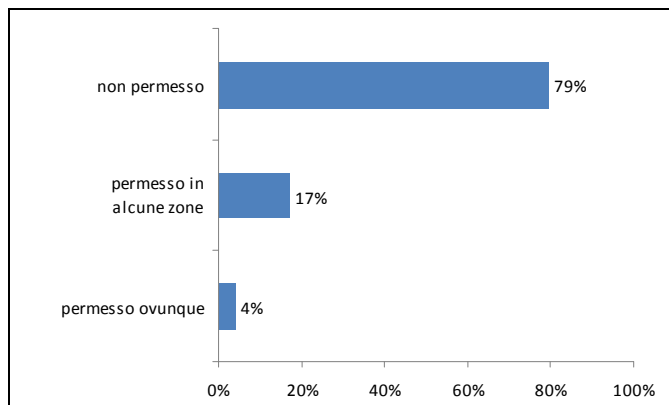
- Rispetto all'abitudine al fumo nella propria abitazione, nella Regione Sardegna, nel periodo 2009-12:

- il 79% degli intervistati ha dichiarato che - non si fuma in casa;
- il 17% che si fuma in alcuni luoghi;
- il 4% che si fuma ovunque.

- In caso di convivenza con minori di 14 anni, l'89% degli intervistati riferisce il divieto assoluto di fumo in casa.

Percezione del rispetto del divieto di fumo nei luoghi di lavoro

Regione Sardegna - Passi 2009-12 (n=3.234)



Divieto di fumo in casa

Prevalenze per regione di residenza – Pool di ASL 2009-12

Pool di Asl: 76,2% (IC95%: 75,9%-76,5%)



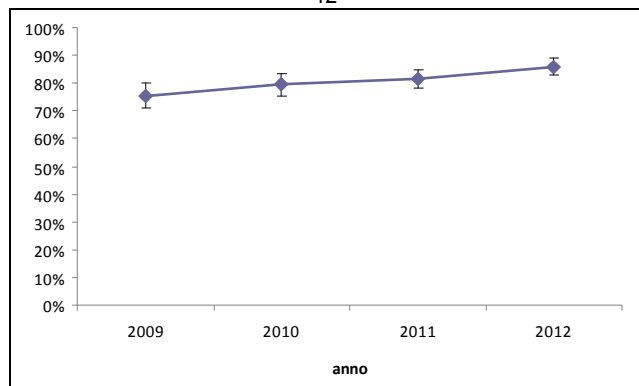
■ % significativamente superiore al pool
■ % non significativamente diversa dal pool
■ % significativamente inferiore al pool

- Nel Pool di ASL PASSI 2009-12, il 76% degli intervistati ha riferito che è assolutamente vietato fumare nella propria abitazione (84% in presenza di minori di 15 anni).
- Si osservano differenze statisticamente significative nel confronto tra le Regioni. Il range varia dal 70% della Sicilia all'89% del Veneto.

Confronto su pool omogeneo regionale

Divieto di fumo in casa

Prevalenze per anno – Regione Sardegna (pool omogeneo) 2009-12



- Considerando solo le Asl che hanno partecipato alla rilevazione continuativamente dal 2009 al 2012 si evidenzia come il divieto di fumo in ambito domestico sia in continua crescita.

Analisi di trend sul pool di ASL

Osservando il fenomeno per mese nel periodo 2009-12, a livello di pool di Asl omogeneo, si osserva un aumento significativo della prevalenza per il pool di Asl e per tutte e tre le macroaree: con un forte incremento al Sud, che si porta in linea con la media Pool, ed un rallentamento per quanto riguarda il centro.

La frequenza di chi dichiara la propria abitazione libera dal fumo aumenta significativamente del 9% (6,2% al Nord, 8,7% nel Centro e 12,4% nel Sud Italia)

Conclusioni

In Sardegna nel periodo 2009-12, come a livello nazionale, si stima che oltre una persona su quattro sia classificabile come fumatore; in particolare le prevalenze più alte e preoccupanti si riscontrano in giovani e adulti nella fascia 18-49 anni.

Due fumatori su tre hanno riferito di aver ricevuto il consiglio di smettere, evidenziando un accettabile livello di attenzione al problema da parte degli operatori sanitari, anche se migliorabile.

Nel quadriennio in esame il 45% dei fumatori ha tentato di smettere (il 91% dei quali senza supporto di alcun genere). Di questo 45% l'80% ha fallito, il 6% era ancora in una fascia di rischio (fumatore in astensione, meno di 6 mesi dall'aver smesso) ed il 14% ha avuto successo in quanto ha smesso di fumare da più di 6 mesi.

Rispetto alla rilevazione precedente i valori si mantengono sostanzialmente stabili, mentre nei fumatori aumenta del 3% (dal 71% al 74%) la percentuale degli operatori sanitari che hanno posto domande sul fumo.

Per quanto riguarda il rispetto del divieto di fumo si segnala un leggero aumento (1%) sia nei locali pubblici sia nel luogo di lavoro. Aumentano invece di oltre due punti percentuali coloro che non fumano in ambiente domestico, e di ben il 6% tra coloro che hanno minori in casa.

Riferimenti

<http://www.legatumori.it/page.php?id=1152&area=995>

<http://www.epicentro.iss.it/passi/dati/fumo.asp>